

«DAI MONDIALI A PARIGI PER RIMANERE AL TOP»

IL PRESIDENTE SALVATO FA IL PUNTO ALL'INDOMANI DELLA RASSEGNA IRIDATA

Atleti di tutte le discipline del mondo delle due ruote (ad eccezione del cyclo-cross, per evidenti questioni climatiche, ndr) si sono dati appuntamento a Glasgow per la prima edizione dell'appuntamento con il super

posto nel medagliere (12° per numero di medaglie) e, per quanto riguarda il paraciclismo, 19 medaglie (5 ori, 5 argenti e 9 bronzi) e il 7° posto nel medagliere. Il presidente della Federazione Ciclistica Italiana Cordiano Dagnoni al ter-



mondiale. Come da tradizione gli azzurri e le azzurre in tutte le prove hanno dato il massimo, comportandosi da Squadra. Al termine di dieci intensi giorni di gara l'Italia del pedale è tornata a casa con il bottino complessivo di 11 medaglie (2 ori, 4 argenti e 5 bronzi) e il 13°

mine della trasferta a Glasgow ha commentato: «Sono stati mondiali particolari, dal punto di vista logistico e con un programma intenso, che hanno richiesto un impegno maggiore da parte di tutti. Per questo voglio ringraziare atleti, tecnici e staff e fare loro i complimenti per

come li hanno affrontati. Il ciclismo italiano è abituato ad essere nelle parti alte del medagliere e senza dubbio mancano all'appello diverse medaglie, vista l'incredibile collezione di quarti posti e piazzamenti... Le cause sono diverse, alcune contingenti, come un programma che ha penalizzato alcuni nostri atleti impegnati su pista e che potevano anche essere utili nella prova in linea. Paghiamo anche una stagione intensa e sfortunata, penso

soprattutto al settore femminile di strada e pista. Altre cause sono legate alla cronica assenza di impianti. Una battaglia che portiamo avanti da tempo e che ci spinge a rinnovare il nostro appello alle Istituzioni affinché si possa trovare velocemente una soluzione soprattutto per quelle strutture (come Montichiari e Spresiano) che potrebbero essere messe a disposizione delle società in tempi brevi. Ricordo che gli impianti, non solo quelli

per la pista ma anche per il BMX e il fuoristrada, permettono la preparazione dell'alto livello e sono strategici per la pratica di base, l'unica in grado di garantire un ricambio nel tempo. Ultimo, ma non meno importante, il tema della sicurezza per chi

spettivi team, affinché insieme si possa trovare un percorso condiviso. Abbiamo talenti indiscussi come Ganna, Balsamo, Longo, Milan, Fidanza, Consonni, Viviani... solo per citarne alcuni, e giovani di grandi speranze come Milesi, Bianchi, Pre-

Ganna nell'inseguimento individuale. Lollo ha fatto un numero che ci fa ben sperare anche per i prossimi anni considerata la sua giovane

un conto aperto con il mondiale».

E ancora: «Le ragazze hanno pagato un po' di sfortuna, l'assenza della capitana Elisa



usa la bicicletta che è vitale anche per i nostri atleti e atlete. Sarà forse un caso che i paesi in questo momento leader su strada sono anche quelli con il rapporto più favorevole di piste ciclabili/abitanti? Nonostante questo, in ottica olimpica e paralimpica sono ottimista». E ancora: «I Mondiali di fine quadriennio hanno valore soprattutto guardando ai Giochi e noi stiamo lavorando per farci trovare pronti. Abbiamo atleti che credono nel nostro progetto e con i quali prepareremo nei prossimi mesi un programma mirato di avvicinamento all'evento. Confidiamo, da questo punto di vista, anche nella collaborazione dei ri-

domo, Avondetto, Paccagnella e i ragazzi del BMX che stanno crescendo rapidamente; il settore paralimpico si conferma tra i primi al mondo e anche sulla pista paralimpica stiamo facendo rapidi progressi grazie al lavoro svolto con i tandem. Io sono fiducioso».

Lo è anche Cristian Salvato, presidente della Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani, che ha seguito le gare dal vivo esultando per i risultati dei «nostri»: «Mi hanno emozionato in modo particolare il successo di Lorenzo Milesi nella cronometro Under 23 e l'incredibile rimonta di Filippo

Longo Borghini e una preparazione non ottimale dovuta a infortuni pesanti, come quelli subiti da Vittoria Guazzini ed Elisa Balsamo, oltre che un calendario sempre più fitto ed esigente. Uno dei punti a cui sta lavorando il sindacato internazionale dei corridori, in particolare il CPA Women guidato da Alessandra Cappelotto, riguarda la programmazione delle gare che deve essere più uniforme anche in campo femminile. Da qui alla fine della stagione ci sono ancora tanti appuntamenti e in vista dell'anno olimpico sarà ancora più emozionante sfidare i nostri avversari. Auguro a chi non è riuscito a realizzare i propri sogni a Glasgow di poterlo fare quanto prima e a chi ha vestito la maglia iridata di confermarsi ai vertici mondiali. Lì dove il nostro movimento deve stare».

